

costretti ogni anno a scioperare, non solo per ottenere il rispetto di un loro diritto, ma anche per trovare in diverso lavoro il sostentamento necessario per sè e per le proprie famiglie.

Questo stato grave di cose, che offende ed umilia gli educatori, che rovina anche la scuola, ed è di profondo turbamento morale per le popolazioni, non deve e non può durare.

Senza offendere il principio di autonomia comunale, con la mia proposta di legge si tende ad assicurare ai maestri elementari, che non sono pagati e che compiono nobilmente il loro dovere, lo stipendio, che ad essi è dovuto.

A quei comuni che non rispettano la legge, e che, d'altra parte, sono in condizioni finanziarie assai difficili, deve essere tolta l'autonomia comunale scolastica, per dar modo ai maestri di passare sotto l'Amministrazione provinciale ed evitare così che la scuola elementare, specialmente nelle provincie meridionali, vada sempre più a deperire, mentre invece deve aver sempre maggior cura da parte dello Stato. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro per la marina.

BERGAMASCO, *ministro per la marina*. Il Governo, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione di questa proposta di legge.

CINGOLANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINGOLANI. Gli amici popolari naturalmente seguiranno la consuetudine della Camera di votare favorevolmente alla presa in considerazione.

Però fanno fin da ora le più ampie riserve intorno al contenuto della proposta di legge dell'onorevole Berardelli, in quanto che intendono che, nè velatamente, nè apertamente, venga portato alcun attentato alla vita comunale.

BERARDELLI. Non c'è alcun attentato.

PRESIDENTE. Se ne parlerà a suo tempo.

Pongo a partito la presa in considerazione di questa proposta di legge.

(*È presa in considerazione*).

Segue la proposta di legge dell'onorevole Merizzi per separazione della frazione di Aprica dal comune di Teglio e la sua costituzione in comune autonomo.

Se ne dia lettura.

DE CAPITANI, *segretario, legge*: Vedi tornata 1º dicembre 1921).

PRESIDENTE. L'onorevole Merizzi ha facoltà di svolgerla.

MERIZZI. Ieri l'onorevole Caldara ha dichiarato che il gruppo socialista, in massima, era contrario alla costituzione di nuovi comuni, salvo eccezioni.

Ora, io credo che, se vi è un caso eccezionale, in cui anche il gruppo socialista voterà la separazione di una frazione per la sua costituzione in nuovo comune, questo caso è quello di Aprica. A giustificazione non ho che da dire delle cifre.

La frazione di Aprica è posta nella catena delle Prealpi a 1,200 metri sul livello del mare, mentre il capoluogo del comune, a cui appartiene, Teglio, è invece sulla catena delle Alpi a 1000 metri sul livello del mare, così che gli abitanti della frazione di Aprica per recarsi al capoluogo debbono percorrere 24 chilometri in discesa e 24 in salita per il ritorno alle loro case, superando un fortissimo dislivello.

In queste condizioni già attualmente tutti i servizi pubblici, strade, scuole, servizio medico, servizio di levatrice, sono separati.

La frazione di Aprica ha, di più, una caratteristica autonoma derivante dalla sua posizione, perchè non solo è separata da una valle larga più di due chilometri dal centro, ma ha anche patrimonio proprio ed ha costituzione religiosa propria, perchè ha propria parrocchia.

Ed è avvenuto un fatto, del pari eccezionale, che anche il centro, che ha la maggioranza del Consiglio comunale, ha votato a favore della separazione e il voto del Consiglio comunale di Teglio è stato suffragato dal voto del Consiglio comunale di Sondrio.

Per queste ragioni, spero che i colleghi vorranno prendere in considerazione la mia proposta di legge.

CERMENATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ma non può parlare che contro.

CERMENATI. Parlerò contro quegli onorevoli colleghi, i quali eventualmente volessero respingere la proposta. (*ilarità*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro per la marina.

BERGAMASCO, *ministro della marina*. Con le consuete riserve, il Governo non si oppone alla presa in considerazione di questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Pongo a partito la presa in considerazione di questa proposta di legge.

(*È presa in considerazione*).